

Unioncamere

Segni di risveglio: crescono le imprese di giovani al Sud

ALESSANDRO BONINI

Tra gennaio e marzo c'è stato un boom di nuove imprese avviate da under 35, segnala Unioncamere: 16.606 sulle complessive 115mila neonate. Positivo è poi che il 36% delle nuove imprese di under 35 è al Sud, il 22% è gestito da immigrati e due su tre sono anche presenti su internet.

A PAGINA 20

Positivi segnali di lenta uscita dalla crisi da Unioncamere e dall'indice Pmi, con la Spagna traino d'Europa. Migliora anche l'accesso al credito delle famiglie italiane

Nuove imprese da giovani e Sud

In 3 mesi 16mila grazie a under 35. Manifatturiero, Italia prima

ALESSANDRO BONINI
MILANO

Se la locomotiva tedesca frena, e con essa la Francia, tocca a Spagna e Italia trainare la ripresa della zona euro. A maggio i due Paesi cosiddetti periferici si sono resi protagonisti di un exploit in termini di attività manifatturiera, con il relativo indice Pmi di settore salito ai massimi da oltre 4 anni per l'Italia e da più di 9 anni per la Spagna. Il dato, frutto del maxi sondaggio dell'istituto Markit fra i direttori degli acquisti (Purchasing Manager Index, appunto), è superiore alle attese degli analisti, e conferma il ruolo di traino svolto in questo momento dal settore manifatturiero, grazie al forte deprezzamento dell'euro che spinge le esportazioni. Ma uno spiraglio si apre anche sul fronte della domanda interna: il Crif ha fatto sapere ieri che nei primi tre mesi dell'anno l'importo medio dei mutui erogati alle famiglie italiane ha dimezzato la flessione vista nel corso del 2014, passando da -10% a -5%. L'importo medio dei prestiti personali invece è cresciuto dello 0,5% e quello dei prestiti finalizzati del 5,1%.

Ma soprattutto, secondo Unioncamere, tra gennaio e marzo c'è stato un boom di nuove imprese avviate da under 35: 16.606 sulle complessive 115mila neonate. Positivo è poi che il 36% delle nuove imprese di under 35 è al Sud, il 22% è gestito da immigrati e due su tre sono anche presenti su internet. Quindi, in un primo trimestre che si conferma negativo per il saldo complessivo tra nuove imprese e cancellazioni (-18.685 unità), è il dato dell'imprenditoria giovanile a spiccare in controtendenza, con la Calabria sugli scudi: Crotona e Vibo Valentia sono al primo e al secondo po-

sto con il 15,3 e il 15,1% di imprese under 35. «I giovani italiani – dice il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello – si stanno rimboccando le maniche per cogliere le opportunità di questo momento e molti lo fanno attraverso l'impresa». Per sostenerli «dobbiamo dare loro un Paese più moderno e quindi più digitalizzato, anche per attrarre intelligenze e investimenti dall'estero, più meritocratico e capace di valorizzare i talenti delle persone». Per Dardanello poi il saldo complessivo negativo «è dovuto al concentrarsi di molte chiusure sul finire del 2014».

Tornando all'exploit del manifatturiero, il settore si conferma il primo a beneficiare delle politiche monetarie espansive della Bce, che dal 2014 hanno portato a un indebolimento del 20% della moneta unica nei confronti del dollaro. L'indice elaborato da Markit in collaborazione con Adaci è passato a 54,8 punti dai 53,8 di aprile, trainato dai nuovi ordini per l'export che avrebbero avuto anche ricadute positive per l'occupazione. La Spagna è salita a 55,8 punti. Per l'intera Eurozona, appesantita da un rallentamento di Francia e Germania, la lettura di maggio è di 52,2, leggermente inferiore alla stima flash mai in salita dai 52 punti di aprile. Una lettura sopra 50 punti indica comunque espansione. «Spagna e Italia – si legge in una nota di Markit – stanno registrando forti riprese, traendo in particolare vantaggio dalle eccezionali prestazioni delle esportazioni. Questi notevoli aumenti sono indicativi di una migliore concorrenzialità e risultano incoraggianti rispetto alle prospettive economiche di lungo termine. I manifatturieri della Francia e della Germania quindi devono essere consci di questa ondata di concorrenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avvenire

ECONOMIA & LAVORO

Voto, la grande emorragia
Come attenzione: tutti i partiti (anche la Lega) perdono consensi. Renzi vede a Milano: evviva fino al 2018. Ma la politica lo frustra

Mattarella: basta liti o vince la sfiducia

Nuove imprese da giovani e Sud
In 2 mesi: Roma si gioca il leader 35. Manifatture. Italia prima

Conto alla rovescia per la Grecia

Barche cooperative, nuovo Fondo all'Inps

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.